



n.1.a.s. 2020-2021



Editore: Stefania Musacci  
Direttore: Isabella Dallapiccola



---

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"  
A.S. 2020-2021**



## Napoli piange Diego

# E' morto Maradona

**E'** stato il *Pibe de oro*, vivere e il modo di essere. Iniziò nei quartieri I napoletani lo ricordano poveri di Lanús, in come una divinità, in quanto gli ha permesso di riscattare come bambino prodigio tarsi nei confronti dell'opidall' Argentinos Juniores, e nione pubblica. Ogni parte-

Come già successo con altri artisti anche Diego è stato discusso per i suoi eccessi che lo hanno portato a un lento declino. Tutti gli appassionati di calcio, hanno sempre perdonato i suoi squilibri per aver regalato spettacoli unici. Insieme a Pelé è il miglior giocatore del mondo. E' morto lontano dalla sua Napoli, nella casa di Buenos Aires dove era ritornato dopo un'operazione al cervello. Lo stadio San Paolo nella città partenopea, cambierà nome in Stadio Diego Armando Maradona.



giocò, poi, con loro; andò: nopeo lo ha vissuto come al Boca Juniors, al Barcellona, al Napoli, al Siviglia, e infine ritornò nella sua prima squadra. Disputò quattro mondiali con l'Argentina di cui ne vinse uno nel 1986. In quest'ultimo è il protagonista segnando il gol del secolo solo tre minuti dopo aver segnato la: *Mano de Dios*, contro l'Inghilterra.

L'apice della sua carriera lo ha raggiunto al Napoli, dal 1984 al 1991, portando gli unici due scudetti della squadra. Questa città lo riconosce come un'icona perché la sua vita rappresenta l'essenza di Napoli, per la povertà, il modo di

parte integrante della propria vita, lui li ha ricambiati non solo con spettacoli calcistici, ma anche con gesti di solidarietà e vicinanza.

**Matteo Bavarone 3C**



# Dal paleolitico al diritto di voto

## Il ruolo della donna nella storia

**G**ià nel paleolitico si affermava la superiorità maschile, infatti seppur le donne fossero oggetto di culto per la fertilità, la caccia era un'attività riservata agli uomini che quindi ne stabiliva un rango sociale più alto. Durante la prima guerra mondiale la gran parte dei nuclei familiari erano di origine contadina, legati alle consuetudini e alle tradi-



zioni di un tempo: i membri maschili avevano il compito di lavorare fuori dalle mura domestiche mentre le donne eseguivano le proprie mansioni all'interno, accudendo i figli e sbrigando le faccende di tutti i giorni. I posti di molti contadini ed operai furono lasciati vuoti e vennero coperti da chi non sarebbe

•Nella civiltà del Nilo, la donna godeva di notevole prestigio e se rimaneva vedova poteva diventare capofamiglia, ma agli uomini era concesso di avere più di una moglie, mentre le donne erano punibili anche con la vita se tradivano il marito.

La donna greca viveva in una posizione subordinata e passiva, non era neppure richiesto il suo consenso nel matrimonio.

mai stato chiamato al fronte: le donne. Il diritto di voto alle donne fu introdotto nel 1948 dall'ONU dove chiunque aveva il diritto di prendere parte al governo del proprio paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti. Con l'espressione suffragio femminile si indica il diritto di voto esteso alle donne. Il movimento politico avente come obiettivo quello di estendere il suffragio alle donne è stato storicamente quello delle suffragette. Il suffragio femminile viene anche esplicitamente considerato un diritto sotto la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna

te: le donne. Il diritto di voto alle donne fu introdotto nel 1948 dall'ONU dove chiunque aveva il diritto di prendere parte al governo del proprio paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti. Con l'espressione suffragio femminile si indica il diritto di voto esteso alle donne. Il movimento politico avente come obiettivo quello di estendere il suffragio alle donne è stato storicamente quello delle suffragette. Il suffragio femminile viene anche esplicitamente considerato un diritto sotto la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna



nazione di ogni forma di discriminazione della donna

**Davide Fusco**

**Alessandro Tucci 3C**



## Quattro chiacchiere con i nonni

# LA CITTÀ DELLE BICICLETTE NEGLI ANNI '50 E '60

**Romolo Squerzanti classe 1934**

**Dove si è espansa Ferrara?**

“In pratica Ferrara si è espansa verso est, con l'autostrada e i Lidi; verso ovest, nella zona della stazione, nella quale però non sono stati apportati grossi cambiamenti, e verso sud,

stata particolarmente industrializzata. Ferrara è chiamata, impropriamente, “città provinciale”, ma in realtà è stata una città alquanto importante e possiede quartieri veramente belli, dell'epoca degli Estensi e, per evitare di rovinarli, l'espansione è stata effettua-

non erano posizionati su diversi livelli, ma tutti sulla stessa altezza, perciò chi si trovava in prima fila era sotto allo schermo e chi era in fondo non vedeva bene.”

**E' vero che nei primi anni del cinema si poteva entrare nella sala anche se il film era già iniziato?**

“Sì, si poteva entrare anche a film iniziato e, per chi stava già guardando il film, era una vera seccatura doversi alzare per consentire al nuovo arrivato di farsi strada in mezzo alla fila e trovare un sedile libero. Non c'era un orario preciso nel quale iniziava il film e a volte arrivavi che c'era il secondo tempo e tu cercavi di immaginare cosa fosse successo nel primo.”

**Le proiezioni dello stesso film, quindi, si ripetevano di continuo?**

“Sì, se arrivavi al secondo tempo potevi rimanere nel cinema fino alla fine del film e vederlo quando ricominciava, in modo da recuperare ciò che non avevi visto prima. Il film veniva proiettato quattro o cinque volte, al pomeriggio. “



cioè via Bologna. A nord, per fortuna, si è scelto di non costruire troppo per rispettare l'ambiente, ovvero la vasta area del parco urbano. Il canale che separa le Mura dal Parco urbano delimita tutta Ferrara. Lungo corso Porta Po sono stati costruiti nuovi palazzi, tuttavia la zona non è

ta soltanto nelle zone più esterne, lasciando intatto il centro città.”

**C'erano dei cinema a Ferrara?**

“Sì, ce n'erano molti, prima della costruzione del cine-star nella Darsena. L'audio era rudimentale e chi si trovava nelle ultime file sentiva pochissimo; i sedili

### Com'erano le prime auto?

“Erano molto rumorose; se ci si trovava in due dentro un'auto, nessuno dei due riusciva a sentire ciò che diceva l'altro. “

### Parlando più in generale, ora, e non solo di Ferrara, che programmi c'erano in tv negli anni '50- '60?

“Pochissimi programmi: molti telegiornali e qualche documentario. Il periodo di grande sviluppo delle trasmissioni televisive è stato negli anni Settanta.”

### Che cambiamenti ha portato l'arrivo della tv?

“Ricordo che noi, da ragazzi, ci divertivamo con ciò che avevamo e non sentivamo il bisogno di avere un televisore, perché non ne avevamo mai visto uno. Io studiavo il collegio, negli anni dello sviluppo economico in seguito al dopoguerra, e ricordo che, quando tornai a casa per le vacanze, vi trovai il televisore, ovviamente in bianco e nero. Rimase in bianco e nero per parecchi anni, anche dopo l'invenzione dei colori, perché i televisori, specialmente quelli più sofisticati, costavano tanto e le famiglie preferivano tenere ciò che avevano. Ricordo che la gente



si ammassava nei cortili di chi possedeva un televisore, per spionare e vedere anche loro lo schermo.

Il televisore è stata un'invenzione strabiliante, ma ha portato con sé anche molta pigrizia. La gente ha cominciato a stare seduta sul divano e a osservare ciò che diceva la tv, senza costruire cose proprie e ha smesso di leg-

gere, cosa invece estremamente importante.”

### Marisa Golfarini classe 1948

### Qual era il clima degli anni '50-'60?

“Si era più allegri, la gente era più buona, vivace ed educata. Nel fine settimana, tutti andavano in giro e la piazza era piena di gente.”

### Via Krasnodar è stata costruita attorno alla fine degli 60 e, nove anni dopo, tu e la tua famiglia vi siete trasferiti in quel quartiere. Cosa è cambiato in via Krasnodar dopo la costruzione dei nuovi edifici?

“Noi ci siamo trasferiti lì nel 1978, quando la chiesa di Sant'Agostino era ancora in costruzione... , all'interno c'era il cemento, dovevano ancora mettere le piastrelle.





La Matteotti all'inizio non c'era, è stata aperta nel '72. In via Giuseppe Bardellini c'era la Coop; successivamente, con la nascita dell'Ipercoop, la Coop si è trasferita e quell'edificio è diventato di proprietà della Conad."

**Negli anni 50 - 60 i mer-**



**cati, sia quelli coperti, sia le bancarelle, erano molto più frequentati rispetto ai giorni nostri, dove i luoghi dove si effettuano i maggiori acquisti sono i supermercati. Anche in via Krasnodar c'era il mercato?**

"Sì, c'era il mercato, quasi ogni fine settimana. Prima si faceva vicino all'asilo nido in via Krasnodar, poi lo hanno spostato nei pressi del Conad. E, per la festa di Sant'agostino, in agosto, nel piccolo piazzale dietro alla chiesa mettevano una

giostra; questa ricorrenza è tuttora festeggiata."

**Gli anni '60 e '70 sono stati anni costellati da numerose nascite. Abitavano tanti ragazzi in via Krasnodar?**

"Sì, era piena di ragazzi! Nel nostro palazzo ce n'erano circa 16. I nostri vicini avevano due figli, quelli del

piano di sopra ne avevano anche loro due e così via... I ragazzi che hanno ricevuto la cresima assieme a mia figlia erano 150, tanto che avevano chiesto ai parenti non stretti di non venire, perché nella chiesa erano in troppi. Verso gli anni Novanta, il quartiere ha cominciato a svuotarsi e oggi ci sono soltanto anziani."

**A Ferrara sono state costruite nuove fabbriche. Le campagne hanno cominciato a svuotarsi a**

**causa dei numerosi posti da operai disponibili nelle fabbriche?**

"Sì, parecchi andavano a lavorare in fabbrica: alla Zenet (dal Doro), alla Siemens e alla Montedison. Ma c'era anche molta gente che lavorava nelle campagne."

**I mezzi di trasporti in uso erano gli autobus o le biciclette?**

"C'erano già gli autobus come quelli di oggi e, ovviamente, Ferrara era piena di biciclette. Negli anni '40 penso ci fossero ancora i filobus."

**Come ci si vestiva?**

"Alla mia epoca si indossavano le gonne, mentre i maschi portavano i calzoncini. Quando ormai eravamo adulti, anche le ragazze hanno cominciato a portare i pantaloni, i jeans e la minigonna. Andava di moda il Loden."

**Licia Squerzanti 3G**

# E' stato scoperto il vero agente 007

## Era una spia inglese attiva in Polonia

**C**i sono voluti decenni, ma alla fine anche James Bond è stato smascherato. L'istituto di memoria nazionale polacco ha infatti pubblicato sui social il documento d'identità del vero James (Albert) Bond, l'agente segreto protagonista della fortunata saga. Si tratta di un diplomatico inglese arrivato a Varsavia negli Anni Sessanta, in piena guerra fredda, e che per un paio d'anni lavorò nel Paese sotto copertura.

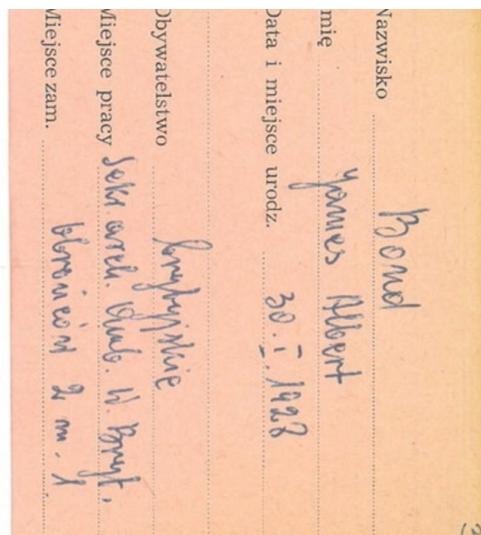
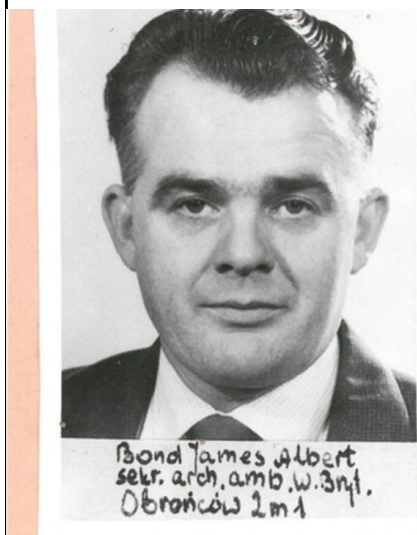


Lavorava all'ambasciata di Varsavia dove era arrivato

segreto polacchi, considerato che il personaggio di Bond era famoso in tutto il mondo sin dagli Anni Cinquanta?"

"I documenti mostrano che si è infiltrato in obiettivi militari in almeno due occasio-

Di sicuro con personaggio di Ian Fleming aveva il grande debole per le belle donne. I due bond invece erano diversissimi in fatto di drink: quello originale era un grande bevitore di birra polacca mentre l'altro non poteva rinunciare al Martini



il 18 febbraio 1964 con l'incarico ufficiale di segretario archivistico presso l'addetto militare dell'ambasciata britannica»; ma secondo i documenti la sua vera missione era di penetrare installazioni militari. Lasciò la Polonia nel 1965, un anno dopo il suo arrivo. Cosa stava facendo davvero Bond a Varsavia? La sua missione è stata completata? O si è trattato solo di uno scherzo per prendere in giro i servizi

**Giovanni Giovinazzo,  
Pietro Pifferi, 3C**

# Filastrocche, rime e poesie della 1B per raccontare il coronavirus

Un virus in Italia è arrivato  
e nessuno lo ha chiamato  
La speranza non è persa,  
basta solo aver prudenza.  
Se hai una maschera in  
faccia avrai una giornata-  
cia, ma la dobbiamo tenere  
lo stesso per proteggerci  
da esso. Se le regole ri-  
spettiamo e non ci amma-  
liamo, l'Italia vincerà e un  
lieto fine ci sarà

**Carlo Cavicchi**

Questo 2020 è stato infet-  
tato da un virus che ci ha  
quasi tutti contagiati  
All'inizio eravamo tutti so-  
spesi poi arrivarono le noti-  
zie dei cinesi.  
A macchia d'olio si è allar-  
gato e tutto il mondo ha  
contagiato. Da casa ci han-  
no educati e gli altri erano  
ammalati.  
In estate c'era un caldo da  
morire con la mascherina  
era peggio di sbagliar a de-  
glutire.  
Pareva che il peggio fosse  
passato invece in autunno  
è ritornato!  
Ora dobbiamo avere tanta  
pazienza e della mascheri-  
na non possiamo fare sen-  
za.  
Speriamo che il momento  
difficile passi presto e arrivi  
un vaccino a curare il virus  
molesto

**Lorenzo Panicali**

Sei un brutto e piccolo vi-  
rus che morte sta andando  
a seminare e per questo te  
ne devi andare.  
Noi ti odiamo e persone ca-  
re se ne stanno andando.  
Lasciaci in pace e vattene  
via così all'umanità un pe-  
so andrà via.

**Riccardo Palara**

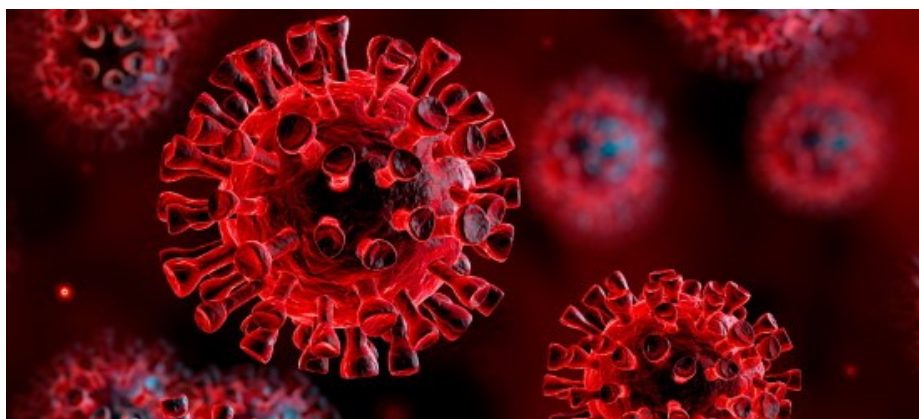
Caro coronavirus sei un vi-  
rus maledetto che hai co-  
stretto tanta gente a letto.  
Ci hai privato degli abbrac-  
ci, dei baci, delle carezze,  
delle amicizie a noi più  
strette e anche se non è  
più Carnevale la mascheri-  
na dobbiamo indossare.  
Un 2020 difficile ci hai fatto  
passare ma noi continuerem-  
mo a lottare per non farci  
contagiare e alla fine facci  
vaccinare per contrastare il  
dolore che vuoi ancora  
causare.

La nostra Italia si salverà e  
un bel lieto fine ci sarà per  
il nuovo anno che verrà.

**Gabriele Bindini**

Il 2020 è stato un anno  
strampalato, a febbraio tut-  
to è cambiato.  
Ad una festa di Carnevale  
strampalata è arrivata una  
notizia inaspettata.  
La chiusura delle scuole da  
tanti desiderata è diventata  
una situazione disperata.  
Persino la maestra più  
odiata adesso è da gli alun-  
ni cercata.  
Il covid anche sul Natale ha  
preso il sopravvento ci ri-  
mane da fare solo il calen-  
dario dell'avvento.  
Riempo di palle colorate il  
mio alberino e per l'anno  
nuovo ti chiedo il vaccino.

**Marjanna Zotos**





Di contagiati ci hai infestati.  
Di morti ne hai provocati.  
Con le mascherine coprenti non vedo volti sorridenti.  
Al telegiornale ne hanno parlato va in quarantena tutto lo stato.  
In quarantena a Carnevale questo scherzo non vale.

**Samuele Arziliro**

Quando il coronavirus è arrivato tutto il monedo è cambiato.  
Ci ha costretto al distan-



paura andiamo.  
Grazie ai medici il vaccino  
abbiam trovato e la paura  
e l'ansia abbiamo supera-

abbracci son vietati viviamo  
barricati, le maschere  
sui visi nascondono i sorrisi.  
Speriamo  
tutto passi rivoglio i miei  
abbracci.

**Maria Andrea De Paoli**

Questo virus ci impedisce  
di abbracciarci stretti  
stretti, le persone anziane  
colpisce e non ci possiamo  
più dare i bacetti.  
Se indossiamo la mascherina  
ci beccherà solo come un'apina.

Ma se invece non la mettiamo  
il coronavirus lo aiutiamo.

Per combattere la malattia  
serve pazienza ed allegria.  
Ovviamente sempre a distanza  
così gli togliamo la dominanza.

**Maria Ginevra De Bonis**



ziamento e ad un forzato  
isolamento.

Abbiamo fatto didattica a  
distanza, senza mai perdere  
la speranza.

Igienizzante e mascherina  
noi mettiamo e così il  
virus combattiamo.

Stasera il coprifuoco noi  
facciamo e a letto senza

to. La malattia e la solitudine  
sconfiggeremo e ad  
abbracciarci presto torneremo.

**Gabriele Ruvioli**

Anno venti venti siamo tutti  
scontenti, il virus avanza  
la scuola è a distanza. Gli



# Thanksgiving Day

## Che cos'è il giorno del Ringraziamento?

**E'** una festa di origine cristiana, una ricorrenza molto importante per gli Stati Uniti. Il Giorno del Ringraziamento è una delle festività più sentite in America, celebra-

luogo il secondo lunedì di ottobre.

### Come si festeggia

Durante questa giornata ci si riunisce a tavola insieme ai parenti, per ringraziare

gli amici, la famiglia, Dio e la vita stessa. Secondo la regola la cena deve essere sempre a casa e mai al ristorante, solo con le persone che sono più vicine e con cui si sente di avere un forte legame. Questa giornata è l'occasione per riunire i membri della famiglia che spesso abitano molto distanti e non hanno la possibilità di vedersi frequentemente. Anche la casa viene decorata, con addobbi luccicanti e colorati che richiamano l'autunno. E un'usanza che dopo il pranzo impegnativo del ringraziamento, le famiglie si radunino in salotto a guardare le partite di football americano, e giocando con i giochi da tavolo.



to con consuetudini che si tramandano sin dalle sue origini, è una delle festività più conosciute e importante degli Stati Uniti. Si tratta infatti della ricorrenza che apre la stagione del Natale, e con cui viene celebrato l'arrivo dei padri pellegrini e l'incontro con i nativi americani. Il Giorno del Ringraziamento in America si festeggia in due periodi **diversi**: negli Stati Uniti questa ricorrenza cade l'ultimo giovedì di novembre; in Canada le celebrazione ha





La prima volta che venne festeggiato il Giorno del Ringraziamento in Nord America, fu nel 1578 quando un esploratore inglese arrivò nel nuovo continente e ordinò una cerimonia per ringraziare Dio per la protezione data al suo gruppo durante la

versata oceanica. Nel 1621, gli abitanti delle colonie celebrarono il successo del loro primo raccolto organizzando una festa di ringraziamento alla quale invitarono i Nativi americani.

### Tradizioni a tavola



lunga e pericolosa attraversata oceanica. Nel 1621, gli abitanti delle colonie celebrarono il successo del loro primo raccolto organizzando una festa di ringraziamento alla quale invitarono i Nativi americani.

### La storia

La prima volta che venne festeggiato il Giorno del Ringraziamento in Nord America, fu nel 1578 quando un esploratore inglese arrivò nel nuovo continente e ordinò una cerimonia per ringraziare Dio per la protezione data al suo gruppo durante la

In molti tavoli americani, il tacchino ripieno è ancora l'orgoglio del pasto per il Ringraziamento. Solo negli Stati Uniti, più di 40 milioni

di tacchini sono consumati durante il week-end festivo ogni anno, solitamente è ac-

compagnato dal sugo e dal ripieno. Nella costa est il ripieno di ostriche è tradizionale, Nel sud si trova con ripieno di focaccia al granturco, mentre nel nord degli Usa puoi trovare il Wild Rice (spezia nordamericana) tra gli ingredienti del tacchino. La salsa di mirtillo è tradizionale, fatta con bacche fresche o congelate. I piatti tradizionali del Ringraziamento sono per molti le patate dolci, unite allo zucchero, spezie e burro, girato in una casseruola e qualche volta con malva. Altri piatti vegetariani, insalate, seguiti dalla tradizionale che è la torta di zucca e panna montata.

**Rihab Aboutarik, Ilaria Bosi, Giulia Dipasquale**  
3C



# Le Nuvole

**L**a prima volta che ho preso l'aereo, avevo sei anni, sono andata a Parigi, con la mia famiglia, e degli amici.

Giravo per l'aeroporto con uno zainetto, ripieno di tutto il necessario, indossavo ancora le scarpe con i lacci... erano delle geox.

Avevo l'acconciatura più bella, o almeno così credevo: erano due codini, legati da laccetti imbarazzanti.

I ragazzini più grandi, con i trolley mi guardavano dall'alto verso il basso, con aria di superiorità, ma io li ignoravo, e continuavo a camminare.

Ai miei genitori mostravo il mio

sorriso a 33 denti, anche se ero terrorizzata.

Arrivati al check-in mi fecero mettere il mio giubottino dentro il mio zainetto, e sotto sotto ero contenta, perchè non mi piaceva... mi faceva passare per una poppante, sembravo una bomboniera!

L'impresa è più difficile del previsto, iniziai a sudare, e ad affaticarmi, stavo bloccando la fila, per-

ché quell'orrido giubottino non voleva proprio infilarci.

Per il decollo, ho tenuto la mia piccola, e fradicia mano incollata a quella grande e rassicurante di mia madre, per l'emozione.

Fuori dal finestrino vedevo pian piano tutte le cose rimpicciolirsi, fino a diventare quasi invisibili.

La vista era spaziale: vette di montagne, laghi, ma soprattutto le nuvole, che



mi annebbiavano la vista, rendendo tutto sfocato.

Vederle mi ricordava il candido zucchero filato, e desideravo assaggiarle.

Ma mi ricordava soprattutto mio nonno.

Mi stavo abituando alla sensazione di essere sospesa nel vuoto, mi sentivo più libera.

Si stava avvicinando l'atterraggio, ed io ero tornata in ansia, la mano di mia

mamma non poteva mancare, ma stavo cercando di trattenermi.

L'atterraggio fu morbido come una piuma, improvvisamente mi liberai di tutti i pensieri negativi.

Tutti iniziarono ad applaudire, pensavo che fossero riferiti a me, per aver superato la paura, ma quando mia madre mi inglobò tra le sue braccia andai in confusione.

Probabilmente la vera avventura non era ancora iniziata, ma mi sembrava di averla già vissuta.

Ora non vedo l'ora di salire su un aereo, per ammirare la vista, per guardare il nonno sorride-

re, o forse solo per riprovare quelle sensazioni.

Ah, e alla "me piccola" vorrei dire: "La vista è ancora più bella di notte, aspetta il ritorno!"

**Beatrice Cavazzini 2G**



# ESPERIENZA MONUMENTI APERTI

**C**iao a tutti siamo gli alunni della 2C. Oggi vi racconteremo la nostra esperienza a Monumenti Aperti, un progetto dedicato alla Ferrara del XV secolo.

A settembre avremo do-

prodotto i suoi frutti. Siamo persino stati riconosciuti dal Presidente della Repubblica tramite un'onorificenza!

Avendo partecipato a questo progetto, ci siamo resi conto che Ferrara è una città

ne la storia oppure ascoltarla.

Abbiamo imparato molte cose nuove su Ferrara, ad esempio che prima di costruirla hanno interpretato l'oroscopo e che i palazzi più importanti dell'Addizione erculea sono stati posizionati seguendo il movimento delle stelle della costellazione di Ercole.

Vale davvero la pena conoscere la nostra città, ad ogni angolo c'è una sorpresa, ogni palazzo racchiude una storia.

Se avete un po' di tempo, provate a cliccare su questo link e potrete valutare il nostro lavoro

[https://www.thinglink.com/sce-  
ne/1380095141716426755](https://www.thinglink.com/sce-<br/>ne/1380095141716426755)



Pianta di Filippo Borgatti - Ferrara nel 1597 - prima della costruzione della Fortezza

vuto fare questo lavoro di gruppo dal vivo, ma date le circostanze ci è stato impedito.

Comunque, non ci siamo fatti scoraggiare e ci siamo impegnati creando un fantastico

lavoro (modestamente), che è avvenuto anche grazie alle nostre professoressa di Italiano, Tecnologia e Arte. La creazione è stata molto faticosa, perché non abbiamo avuto la possibilità di collaborare dal vivo, ma nonostante questo il lavoro ha

spettacolare, piena di sorprese e che ha uno scopo e una forma pensata dai due "mattacchioni" Pellegrino

Prisciani e Biagio Rossetti. Abbiamo creato un'applicazione ed è molto semplice. Abbiamo utilizzato come

base la pianta di Ferrara edita dal Bolzoni e lì, utilizzando dei PIN, abbiamo collocato i principali monumenti di Ferrara.

È sufficiente cliccare su un pin e si apre la schermata relativa al monumento, potrete visionare foto, legger-

Non resta che augurarvi Buona Passeggiata!

Un saluto da **Anna Taibi, Vittorio Padovani, Sofia Franchini classe 2C**

# Cara prof.ssa Marchetti.....

Quando ho saputo che la Marchetti stava male avevo già capito che qualcosa sarebbe andato storto. Sentivo dentro di me che quella donna meravigliosa aveva qualcosa che non andava. Mi ricordo benissimo quel giorno, ricordo che i miei compagni avevano saputo che la prof stava male e che aveva poche probabilità di farcela. Quando ho letto il messaggio una sensazione bruttissima mi ha percossa e una valanga di lacrime sono corse



giù, lungo le mie guance. Quel pomeriggio io, mia madre e mio fratello siamo andati al parco di fianco a casa nostra. Io non riesco a pensare come sarebbe stata la mia vita senza quella donna dal cuore d'oro che ha insegnato un po' a tutti a vivere nella gioia e nel dolore. Mi consolavo dicendo che ce l'avrebbe fatta ma quella terribile mattina non sostenne il mio pensiero. La sua anima mi ave-

va abbandonata, era già volata via nel cielo infinito, e io non sapevo cosa fare, se piangere o no, e rimasi immobile mentre un pezzo

del mio cuore se ne andava. Per persone come me non è facile perdere qualcuno perché non capita quasi mai e quelle poche volte che succede è un dolore infinito, una lancia nella schiena. Pensare che non ci sarebbe stata più la fiamma della vita nel cuore della Marchetti mi ha distrutta, e la stessa cosa ha fatto ai miei compagni. Al funerale io stavo vicino ai miei amici facendo finta di stare bene

ma in realtà avrei voluto scoppiare in lacrime e pregare il Signore di riportarla da noi. Era impressionante guardare la bara e realizza-

re che dentro c'era un corpo che aveva reso felice tante persone e che ora si era spento per sempre. Spero che lei da lassù ci protegga sempre e ci insegni come vivere anche se non è in mezzo a noi. Dovrei scrivere un te-

ma di cinquanta pagine per spiegare per filo e per segno ciò che ho provato ma non ne ho la forza, anche se lei se lo meritava.

**Livia Buttino 3E**



**L**a prof Marchetti, per quanto io l'avessi fatta arrabbiare non si è mai scordata di me. Gli ultimi mesi di scuola in cui lei era assente, si sentiva fortemente la sua mancanza perchè, per quanto può sembrare strano, ogni professoressa ha il proprio modo di spiegare e coinvolgere gli studenti in ciò che faceva. Ancora oggi sento la sua mancanza perchè dopo due lunghi anni, mi sono accorto che qualcosa mancava, diciamo che quasi ogni volta che faccio la sua materia a scuola, sento la sua mancanza, per il suo modo di



chetti, io la affronto con il sorriso ed è questo che mi fa stare bene.

**Zanotti Daniele, 3E**

lavoro. La vita è ingiusta, prende sempre le persone migliori. Spero che ora sia in un bel posto, se lo merita.

**Monica Fiorani 3E**

**C**ara professoressa Marchetti lei è stata come una seconda nonna per me, con il suo meraviglioso carattere insostituibile a imparato a conoscermi, a sostenermi nei momenti difficili e io per tutto questo le sono grato, mentre io da lei ho imparato molte cose: cosa vuol dire avere un cuore e provare sentimenti veri, avere dignità, consapevolezza, determinazione e non dimenticherò mai tutto ciò. Con grande affetto

**Giovanni Solaroli 3E**



spiegare ogni singola cosa che affrontavamo. Ma comunque non posso dire che la prof. Brunelli non la stia sostituendo poco, anzi, anche a lei mi sono già affezionato, ed è per questo che qualsiasi cosa mi ricorda la Mar-

**L**a prof. Marchetti era una donna meravigliosa, saggia, colta e con tanta voglia di insegnare cose nuove ai suoi alunni. Quando ci spiegava letteratura le si illuminavano gli occhi, si vedeva che amava il suo

# Cinema e doppiaggio

## Come nasce il cinema?

I fratelli Auguste Marie Louis Nicolas Lumière e Louis Jean Lumière erano due imprenditori francesi, inventori del proiettore cinematografico e primi cineasti della storia. Il primo filmato riprodotto al cinema era un treno in partenza e gli spettatori, stupefatti, si spaventò a tal punto da fuggire dalla sala, credendo di star per essere investiti.

## Il doppiaggio

È il procedimento tecnico e artistico, che nei prodotti audiovisivi (cartoni animati, serie televisive, videogiochi, film e altro) sostituisce la colonna sonora originale, sia parlata sia musicata, con un'altra versione tradotta, per renderla comprensibile nel Paese di diffusione.

Il doppiaggio non impedisce la conoscenza di una lingua diversa, ma fornisce la possibilità a tutti di fruire di contenuti di qualità prodotti in altri paesi. È uno strumento di diffusione della cultura, non un freno ad essa: è un'illusione sonora, dall'inizio alla fine.

Tutto il processo è un inganno (un bell'inganno), un po' come gli spettacoli di illusionismo. Persone

che parlano con la voce dal personaggio.

di un altro, in una lingua diversa, doppiato da persone con un'età diversa.

Per doppiare i bambini, in Italia, in molti casi, le voci dei bambini sono doppiate da attrici adulte (più raramente attori, anche se South Park è una felice eccezione) che modifica-

no la propria voce, la rendono più leggera e infantile. Facciamo un esempio, Patrizia Scianca in [Doraemon](#) doppia Sumo, un bambino. A volte succede che un attore diventi famoso grazie al suo doppiatore, ad esempio [di Eddie Murphy](#): la sua rivista, creata da Tonino Accolla, l'ha reso celebre nel nostro Paese. Il doppiatore purtroppo è morto il 14/07/2013. Un altro esempio può essere il film "[Il Gladiatore](#)": il personaggio di Massimo Decimo Meridio è stato reso indimenticabile dalla voce di Luca Ward. Oppure il doppiaggio può fare diventare famoso anche un personaggio di un cartone come ad esempio, sempre Tonino Accolla ha doppiato Homer Simpson, con il "[d'oh](#)" e "[mitico](#)" quasi sempre usati

## Da dove nasce la passione per il doppiaggio?

Questa passione è nata dal nulla, se si può dire così: infatti abbiamo scoperto che entrambe siamo appassionati di [Anime](#): "[My hero academia](#)",



da lì abbiamo deciso di iniziare insieme questa serie. Quando l'abbiamo finita, abbiamo scoperto uno youtuber e doppiatore che si chiama "[Maurizio Merluzzo](#)" che doppia un personaggio di questo Anime "[Mirio Togata](#)". Da lì è nata questa passione per il cinema e in particolare per il doppiaggio.

Lucrezia Tarabini e Anna Falcioni 2C